

LETTERA APERTA ALL'ON. MAURO (FI)

CONSIDERAZIONI SULLE SUE CONSIDERAZIONI SUL PRECARIATO DOCENTE

dall'Associazione Insegnanti Precari di Catania, 8/11/2003



Gent.mo On. Mauro,

ho letto queste sue considerazioni (*riportate in calce*) di cui sotto ed anche se è trascorso un po' di tempo, vorrei esprimerLe lo stesso il mio pensiero, essendo parte in causa per almeno quattro motivi: sono precaria (ho 36 anni!!) storica, sono vincitrice di concorso (senza cattedra!!), ma sono anche un'abilitata dequalificata con corso riservato ed infine sono cittadina italiana.

Lei ha voluto rispondere, con queste considerazioni, ai documenti del MIIP che hanno chiamato in causa direttamente il suo partito e membri del suo partito con responsabilità istituzionali. Mi pare quindi giusta e doverosa la sua replica.

La sua disamina della situazione del precariato docente mi trova d'accordo almeno su alcuni punti: la responsabilità dei governi del passato, passato che comincia almeno 30 anni fa, la responsabilità del mondo sindacale, connivente con queste disastrose politiche scolastiche di questi ultimi 30 anni, le scelte del precedente governo di abilitare anche cani e gatti, non solo chi veramente aspettava da 10 anni questo lieto evento, per non parlare dell'idea veramente geniale di attivare le ssis e di trasformarle magicamente anche in corsi di abilitazione con bonus aggiuntivi per giunta!!!

Fin qui sono d'accordo con lei, ma l'obiettività storica dovrebbe quanto meno farLe ammettere che con il ministro Moratti non possiamo dire che le cose stiano andando meglio.

A me viene da dire: a ciascuno il suo! **A ciascun governo le sue responsabilità.**

Vado con ordine.

Ciò che francamente mi ha sconcertato dell'attuale governo, dell'attuale ministro Moratti e dell'attuale sottosegretario Aprea è l'assoluta incapacità di "risolvere" i problemi del precariato docente. Mi riferisco alla lotta tribale per il valore dei titoli abilitanti.

- Le varie anime del precariato docente non sarebbero certo in lotta fra loro se non fosse stata promulgata **la legge 333!**
- Era così difficile immaginare, pensare che mettendo tutti in un'unica fascia ci sarebbero stati questi scavalcamenti tra vecchi e nuovi abilitati ssis? **I 30 punti erano e sono forse caramelle?**
- Ancora più grave è il fatto che il MIUR avesse inizialmente concesso la cumulabilità del servizio ai sissini nel febbraio 2002: solo grazie al Tar il punteggio dei sissini si è in parte ridimensionato.

Ma non finisce qui.

- Ci sono voluti altri due anni per capire che nelle graduatorie così riformulate, sulla base della legge 333, si è creato uno squilibrio. Ma questo squilibrio non è certo responsabilità di chi vi ha preceduti! Bastava evitarlo appunto con una legge più "equilibrata" di quella che avete approvato, la 333.
- Avete poi concesso i 18 punti alle altre abilitazioni: bene, bravi, ma perché non avete scritto una legge per salvare i 18 punti, visto che il Tar ha espresso questo nella sentenza?

TUTTO QUESTO È DA ADDEBITARE AI GOVERNI CHE VI HANNO PRECEDUTO?

Perché non avete atteso la sentenza del Consiglio di Stato, così come lo scorso anno è accaduto per un'analogha situazione che coinvolgeva i sissini, prima di modificare le attuali graduatorie permanenti, togliendo i 18 punti?

Le accuse al sottosegretario Aprea nascono dalle idee manifestate in varie occasioni sulla questione dei punteggi alle varie abilitazioni: per lei esistono solo i sissini, solo loro "salveranno" la scuola italiana, il resto siamo frutto orribile delle sanatorie di Stato, degli aborti di Stato.

Le cito parte di un discorso della gentile onorevole, tenuto in commissione cultura nel 1999: *"Io voglio sposare la causa dei docenti che si sono iscritti alle SSIS e che si specializzeranno, però nel modo più serio possibile; questi sono signori professori, signori laureati, signori docenti e non sono secondi a nessuno, non devono avere il canale della graduatoria permanente, ma devono avere un canale preferenziale, in quanto spendono tempo e denaro e rappresentano la salvezza della nostra scuola, se vogliamo salvarla. Se poi invece deve diventare la solita macchina della proletarizzazione culturale e della sistemazione di tutti i soggetti che abbiano un minimo di titolo, fate voi; però noi vogliamo avere la coscienza a posto e dirvi che non ci sta bene che sia usato lo stesso metro, la stessa misura per quelli che appartengono ad un altro tempo, ad un'altra generazione, ad altri moduli di formazione, figli delle orribili macchine proletarie"*.

Lei giustamente dice che siamo in democrazia ed io le rispondo che proprio perché siamo in democrazia voglio, chiedo che questo sottosegretario vada in un altro posto, dove forse è più adatto: vada a dirigere il Ministero delle SSIS (perché non lo create?), non stia a dirigere come sottosegretario il Ministero dell'Istruzione. Con queste idee non mi pare ci sia compatibilità con il suo attuale incarico.

Lei mi obietterà che dopo mesi e mesi di frenetico lavoro, studio, avete inventato questo disegno di legge che è un tentativo parziale per riequilibrare le graduatorie permanenti. Il guaio è che la ridefinizione dei punteggi delle abilitazioni da 4 a 12, di fatto colpisce e penalizza tutti quelli che hanno avuto un punteggio elevato nelle abilitazioni, quindi non solo i sissini! Colpisce anche chi non c'entra niente con lo "squilibrio", chi il bonus non lo ha visto nemmeno in cartolina!

Mi pare che in questo caso la medicina proposta sia peggiore del male da curare!!!

ANCHE DI QUESTO DEVO CHIEDERE CONTO A CHI VI HA PRECEDUTI?

Ma via, onorevole, ci crede così sciocchi, così ottusi da non sapere riconoscere di chi sono le responsabilità del passato e del presente? Mi sembra poco dignitoso rifugiarsi nelle colpe degli altri per non assumersi le proprie!

Del resto converrà che se si chiede a voi conto di quanto accade, nel bene e nel male, nel mondo della scuola, è un attestato di fiducia nei confronti del suo partito che è, se non mi sbaglio, il più votato dagli italiani!

Mi pare dunque logico e giusto che siate "presi di mira" da docenti precari che vogliono solo il ristabilimento delle regole uguali per tutti, senza chiedere nulla di più, senza chiedere corsie preferenziali di reclutamento, come altri invece fanno... forse perché azzati da qualcuno...

Comunque nell'attesa che voi decidiate di decidere che decisione prendere, noi aspettiamo con ansia e trepidazione le vostre... ..decisioni. Nel frattempo gli anni passano ed il lavoro diventa sempre più una chimera, grazie ai tagli dell'attuale governo alla scuola statale.

Ovviamente nemmeno di questo siete responsabili, perché la colpa è sempre e comunque degli altri, di chi vi ha preceduti!

La saluto cordialmente,

una cittadina qualsiasi in attesa di decisioni...

...che possono cambiare la vita lavorativa!

PROF.^{SSA} MARIA RITA DI BENEDETTO

e-mail: omissis

CONSIDERAZIONI DELL'ON. MAURO

I PRECARI DELLA SCUOLA

E L'AFFANNOSA RICERCA DI UNA VITTIMA SACRIFICALE

Gli esiti incerti di una battaglia tra poveri, generata dall'irresponsabilità dei sindacati e dalla demagogia senza scrupoli della sinistra di governo (e non ...).

On. Mario Mauro

Resp. Dip. Scuola & Università

di Forza Italia

Accuse gravi quelle contenute nel documento che il direttivo del MIIP (Movimento Interregionale Insegnanti Precari) ha fatto pervenire ai parlamentari di Forza Italia alla fine del maggio scorso. Sono accuse e "ingiunzioni" che non possono rimanere sospese nell'aria, a generare incertezza e favorire divisioni; occorrono risposte che non siano semplicemente delle smentite.

Il documento si apre con un titolo provocatorio "Quale etica in Forza Italia?", cui le righe successive danno subito una connotazione negativa; prima con un rimprovero accusatore: "Abbiamo cercato il dialogo..." e immediatamente dopo con un giudizio tranciante: "...una politica inconsistente ed ambigua...".

Il resto si muove in un misto di analisi appena abbozzate e considerazioni incomplete, dome fittizie che inducono la risposta, accuse gravi a Forza Italia e denigrazioni pesanti nei confronti di esponenti del Governo.

È sicuramente vero che affrontare il problema del precariato nella scuola italiana non è stato mai facile per nessuno; probabilmente è il meccanismo stesso del reclutamento e la tipologia del lavoro che determinano questa situazione e che lo rendono endemico. Forse varrebbe la pena che gli estensori del documento dessero un'occhiata alla storia della scuola italiana (almeno quella del dopoguerra, ma anche la più recente), prima di arrivare a formulare accuse

così pesanti. Non credo l'abbiano fatto –almeno spero che sia così...!– altrimenti avrebbero saputo distinguere un po' meglio le responsabilità e, onestamente, si sarebbero astenuti dal gioco al massacro unidirezionale che hanno voluto innescare col loro documento (e non solo con esso, stando ai diversi interventi live puntualmente "sbobinati", commentati e messi in circolazione).

Ma qual è il quadro reale della situazione? Chi sono i veri responsabili? Quali le strade possibili per tentare di sanare? Tentiamo un elenco.

Anni di controllo sindacale assoluto del sistema di reclutamento hanno alimentato un complesso di speranze e quasi certezze nella possibilità della scuola di assorbire senza limiti personale docente, a dispetto di qualsiasi crisi demografica o razionalizzazione della spesa pubblica. Così facendo si sono generate liste di attesa abnormi, con tempi paradossali (da intera vita lavorativa!) per avere concreta possibilità di essere assunti stabilmente in ruolo: alcune classi di concorso hanno ad oggi 20-30 anni di attesa!

Una politica del personale dissennata, che ha disatteso costantemente decisioni prese nelle leggi finanziarie rispetto al controllo del personale.

Connivenze tra sindacati e Amministrazione, che hanno visto nascere – da sempre! – lucrosissimi corsi di preparazione ai concorsi, riservati e ordinari, gestiti dai sindacati e tenuti sotto banco da esosi "esperti", reclutati tra dirigenti scolastici, docenti e, talvolta, ispettori ministeriali, che hanno reso i loro servizi alle proprie tasche e a quelle del sindacato, senza alcun controllo fiscale o riscontro professionale.

Una politica delle soluzioni per il precariato, voluta anche recentemente dalla sinistra di governo, che definire scellerata è, alla prova dei fatti, un banale eufemismo: concorsi riservati/sanatoria riproposti demagogicamente all'infinito; risvegli di rigorismo da miglior scopo e missione, con l'indizione, dopo un decennio di colpevole inadempienza, di mega concorsi ordinari sovrapposti a quelli riservati; pesanti ingerenze politiche e gestionali da parte delle lobbies universitarie, che hanno preteso la loro fetta di torta con l'avvio, contemporaneo ai concorsi, delle lucrosissime scuole di specializzazione all'insegnamento, utilizzate spesso come valvola di sfogo di una pletora di collaboratori universitari malpagati, da tempo coscienza sporca dei baroni universitari.

Un sistema di reclutamento, quindi, che nel complesso si è incancrenito in una serie di storture, superficialità, connivenze e apoteosi demagogiche, creando aspettative irrazionali ed ingiustificate, in un'italietta del fai da te che vivacchia nel sottobosco della politica e grazie al "disinteressato" sostegno del patronato sindacale a meccanismi burocratici di reclutamento elefantiaci e perversi.

A tutto questo si potrebbe – giustamente – obiettare che anche queste sono accuse gravi e denigrazioni pesanti; anzi, lo sono sicuramente molto di più di quelle del documento del MIIP.

Tuttavia, i fatti sono fatti.

A bandire concorsi riservati – e a bandirli più volte, consentendo anche a gente già in ruolo di prendersi un'altra abilitazione a buon mercato e scavalcare, nei passaggio di ruolo, i precari in lista di attesa – non è stata Forza Italia, ma la sinistra al governo nella scorsa legislatura.

La stessa sinistra che ha bandito contemporaneamente i maxi concorsi ordinari.

E non è stato il rettore-ministro Berlinguer a far partire, ancora in contemporanea al resto, le scuole di specializzazione universitaria all'insegnamento, le SSIS?

E si viene a chiedere maliziosamente (o ottusamente?) a Forza Italia quale sia la sua "etica"? E perché solo a questo partito, poi?

Nell'Italia in "stato di caos normativo", dove il diffuso malcostume del contenzioso non fa altro che mettere la gestione del potere nelle mani di avvocati e giudici, sembra quasi che il popolo,

scivolato in un delirio tribale, reclami a gran voce giustizia e voglia la sua vittima sacrificale. Il MIIP la offre, anzi la chiede, anzi la pretende: il sottosegretario Valentina Aprea!

In una democrazia –e siamo in una democrazia– qualunque cittadino elettore può chiedere le dimissioni di un sottosegretario, come del resto quelle di un ministro. Ma le motivazioni debbono essere quanto meno reali, oggettive e provate; le argomentazioni valide, corrette e inequivocabili; le ragioni sostanziali e indiscutibili. Non possono essere sicuramente dettate da opinioni, né da particolari visioni politiche, né da interesse personale e nemmeno da una pretesa lesa maestà. In due parole, per chiedere la testa di un responsabile politico istituzionale non vale né la motivazione demagogica, né il principio del capro espiatorio, perché in democrazia la dignità della persona è sacra ed inviolabile. L'ostracismo politico è un'arma pericolosa e impropria, che non appartiene alla democrazia, bensì alla dittatura.

La situazione del precariato nella scuola, l'ho già detto, è molto grave e oltremodo complicata. Il compito della politica è quello di trovare, andando per gradi e con saggezza, le soluzioni possibili; soluzioni che consentano il raggiungimento di un equilibrio giusto e stabile; magari passando per tanti tentativi parziali. Tanto più complesso e stretto è il nodo da sciogliere, tanto più graduale e paziente deve essere il lavoro per dipanarlo; tagliare il nodo non serve a nessuno.

L'etica di un partito e di una coalizione politica, così come il lavoro di un politico con compiti istituzionali, si misura e giudica dai risultati. Questi, seppure a fatica e con la necessità di aggiustare talvolta il tiro, stanno arrivando:

- la legge delega n. 53/03 indica finalmente uno ed un solo sistema di reclutamento; per il futuro.
- il riequilibrio dei punteggi nelle graduatorie permanenti è una prima risposta; seppure "parziale tentativo di riequilibrare la situazione", è un primo passo concreto, sicuramente più giusto di una sentenza. Vale per l'immediato presente.
- l'attività parlamentare contrassegnata in questi giorni da diverse forme di attenzione alla problematica del precariato scolastico –dalle audizioni dei soggetti interessati alla presentazione di disegni di legge mirati– definisce la volontà della maggioranza di governo, ed in particolare di Forza Italia, di trovare le soluzioni possibili per un'equa transizione tra il vecchio caos normativo e il nuovo che dovrà stabilirsi.
- Mi si permetta una lieve nota polemica: in questa direzione, le proposte di legge e le attività parlamentari sembrano essere solo di matrice della Casa delle Libertà... Certamente, l'importante è che, comunque, ci siano e procedano celermente, ma senza sterili polemiche e irrigidimenti irrealistici, se non caparbiamente infantili.
- Non sto chiedendo di "non disturbare il manovratore", né tanto meno di sostenerlo acriticamente, sempre e comunque. Chiedo solo che non si impedisca, attraverso a priori ideologici, chi deve governare di fare il suo lavoro.

On. Mario Mauro